LINGUA ARABA: caratteristiche morfo-sintattiche

FONETICA

- L'**alfabeto**: è formato da 28 lettere che assumono forme diverse a seconda della loro posizione nella parola (separate, all'inizio, in mezzo, alla fine).
- Si usano 3 vocali (**a, i, u**) con forma breve e lunga.
- La forma breve solitamente si omette (tranne nei testi importanti come Il Corano e i dizionari), ma può essere indicata con tratti e segni posti sopra la consonante, mentre per il suono lungo si usano tre lettere dell'alfabeto che già posseggono un suono consonantico proprio.
- Esistono 3 tipi di S con suono sordo, sonoro o rafforzato.
- Non esistono né il suono P né V (tendenza a confonderli con B e F).
- Non esiste il suono C palatale.

ORTOGRAFIA

- La lingua araba si scrive e si legge da destra a sinistra.
- Non esistono le **maiuscole** e non c'è differenza tra corsivo e stampatello.
- Le parole non si spezzano mai a fine riga ma si stringono o si allargano per arrivare esattamente al margine.
- Le **doppie**: la consonante doppia non si scrive ma si mette il segno (shadda) sulla lettera da raddoppiare.
- **Punteggiatura**: uso del punto, raro l'uso della virgola. Negli elenchi si preferisce ripetere la congiunzione a scapito della virgola.
- **Formule di cortesia**: raro l'uso del Lei. Si preferisce il tu aggiungendo appellativi e sostantivi diversi.

MORFOLOGIA

- L'**articolo** è solo **determinativo** (*al*), *invariabile per genere e numero*. Graficamente si lega alla parola che accompagna. Non esiste un vero e proprio articolo indeterminativo. Esso viene espresso dalla mancanza dell'articolo *al*.
- I **sostantivi**: non sempre c'è corrispondenza di genere con l'italiano. Ogni parola contiene una radice formata da tre consonanti; ciò permette un'incredibile estensione lessicale poiché con l'aggiunta di prefissi, vocali, suffissi e infissi, si ottengono altri lemmi con sfumature particolari.
- Il **plurale** si può ottenere aggiungendo suffissi oppure modificando la stessa struttura del nome.
- Gli **aggettivi qualificativi** di solito concordano in genere, numero e caso con il nome e lo seguono sempre.
Es. La bella ragazza si chiama Fatima = la ragazza la bella si chiama Fatima.
- Se l'aggettivo si riferisce a oggetti o animali rimane al femminile singolare:
Es. I bei libri = i libri la bella
Il cane feroce = il cane la feroce
- Se l'aggettivo si riferisce a esseri umani concorda.
- Esistono sia per i nomi che per gli aggettivi **le declinazioni**, che sono semplificate su tre casi, *nominativo, accusativo e indiretto (accompagnato da preposizioni)*, a seconda della funzione nella frase.
- Il genitivo è reso senza l'uso della preposizione:
Es. il libro di Omar = Omar il libro
- I **pronomi personali soggetto** hanno in più la forma duale (*voi due, loro due*).
- Non esistono **pronomi o aggettivi possessivi**, al loro posto si usano pronomi personali e suffissi che si accordano con il possessore, come in inglese:
Es. Il tuo libro = libro di te
I tuoi libri = libri di te
- I **verbi. Essere e avere** non esistono.
Es. Io sono marocchino = io marocchino
Io sono di Casablanca = io Casablanca
Tu hai un libro = Presso di te un libro
Io ho fame = io affamato

- I verbi si dividono in **trilitteri** (tre lettere) e **quadrilitteri** (quattro lettere).
- L'**infinito** non esiste. La forma base corrisponde al passato (passato remoto e prossimo). Esistono invece l'**indicativo**, il **congiuntivo**, il **condizionale**, l'**imperativo**, il **participio**.
- I **tempi** sono il perfetto (che corrisponde ai nostri passato prossimo, passato remoto, trapassato prossimo) e l'imperfetto (corrispondente al presente e al futuro) e si ottengono aggiungendo alla radice prefissi, suffissi e particelle.

SINTASSI

- Esistono due strutture fondamentali della frase:
la frase nominale (formata da soggetto + complementi)
Es. Io sono di Casablanca = Io Casablanca
 Il mio nome è Omar = *Io nome di me (mio nome) Omar.*
la frase verbale (nella quale l'ordine è verbo + soggetto + complementi)
Es. Il bambino scrive il compito = Scrive il bambino compito
 Omar ha mangiato il pane = *Ha mangiato Omar il pane*
- La costruzione **della frase** relativa varia a seconda che **l'antecedente sia determinato**:
Es. L'uomo con cui ho parlato = l'uomo che ho parlato con lui.
 oppure **indeterminato**:
Es. Un uomo con cui ho parlato = un uomo io ho parlato con lui.

PRINCIPALI DIFFICOLTA' DEGLI ALUNNI ARABOFONI

- Difficoltà nella direzione della scrittura.
- Disorientamento di fronte alle diverse grafie (maiuscolo/minuscolo, corsivo/stampatello).
- Difficoltà nell'uso della punteggiatura (uso più esteso in italiano).
- Difficoltà con P/B F/V S/Z G/C E/I O/U/ UO/ IE.
- Tendenza ad eliminare i dittonghi: *noto* (invece di *nuoto*), *clente* (invece di *cliente*).
- Tendenza a sovraestendere l'uso di «i»: *pirimo* invece di *primo*.
- Difficoltà con CHI/CHE GHI/GHE SCI GN GL.
- Difficoltà nell'uso degli articoli e delle preposizioni articolate.
- Difficoltà nelle concordanze.
- Difficoltà nell'uso dei verbi (problemi con l'uso degli ausiliari, assenza della copula).
- Difficoltà nello strutturare frasi complesse.

DISTANZA TRA ITALIANO E SPAGNOLO

FONETICA

- Difficoltà nell'opposizione dei fonemi /s/ e /z/ (in spagnolo non esiste il fonema sonoro)
- Contrasto fra i fonemi /v/ e /b/
- Difficoltà nella realizzazione delle affricate palatali /dz/ e /ts/
- Consonanti geminate (doppie)

FONETICA/ORTOGRAFIA

- /z/' > /s/ : forse, pranso, sona (it. zona), citadinansa
- /ʃ/' > /s/ : garantisce
- /ĝ/' > /j - dj/ : jorni, djente
- /ʎ/' > /l/ : filio, volio
- /v/' > / b - β/ : laβoro
- e prostetica : estudio, escuola, l'anno escorso, la' state
- Doppie: femina, oportunità'

MORFOLOGIA

- Rilevante somiglianza nella struttura fra le due lingue
- Confusione delle desinenze (amavo, amaba)
- In spagnolo esiste un "passato remoto"
- Verbi ausiliari: trasferimento del verbo Haber (avere) □ per formare i tempi composti
- Inesistenza in spagnolo dei pronomi CI e NE
- Articolo: transfer della forma unica el' gli > li
- Pronomi – tendenza alla ridondanza su calco dello' spagnolo (*Al mio fidanzato gli piace giocare a calcio.*)
- Posizione nella coppia mi si (*mi si chiudono gli occhi*), in' spagnolo se me
- Difficoltà legate all'asimmetria di costruzione del' complemento oggetto: *Il tizio ha caduto e non rispondeva alla ragazza che gli chiamava (perché per un ispanofono è logico pensare che si dica chiamava a lui... dunque pronome indiretto)*
- Uso del congiuntivo (verbi di opinione)

INTERFERENZE TIPICHE

- Transfer di perifrasi (ir a+infinito, volver a+infinito)
Ci sono donne che lavorano tutto il giorno e la domenica escono solo per 5 ore e poi devono tornare a casa e seguire lavorando.
- Preposizioni:
 - moto a luogo – mentre lo spagnolo usa sempre a, l'italiano varia (Vado in biblioteca. Vado dal dottore)
 - stato in luogo – in spagnolo sempre en (Vivo in Spagna MA vivo a Madrid)
 - di e da neutralizzate in de (Adesso che sono tornato del Perù preposizioni dopo alcuni verbi come: contare su (contar con), sognare di (soñar con), pensare a (pensar en)
- Connettivi (como, y, porque, ya, sino, en/in' cambio) – perché le parole funzionali sono componenti di sfondo della frase perciò l'attenzione del parlante non è concentrata su essi, bensì sul contenuto semantico
- Como significa "siccome". Sarà frequente trovare frasi di questo tipo:
Come non mi sento bene, vado a casa prima.

LESSICO

- Adattamento morfologico o fonetico del termine, per avvicinarlo alla L2.
Es. Sono due lingue quasi uguali!

Non corrispondenza fra le forme di trattamento:
tú/usted - ustedes 3ª persona plurale

LINGUA CINESE: caratteristiche morfo-sintattiche

FONETICA

- L'**alfabeto** non esiste.
- Il segno grafico non ha relazione con la pronuncia.
- Importanza dei toni (4) essenziali per attribuire alla stessa sillaba significati diversi.
Es. má = canapa
mà = essere maleducati
mǎ = cavallo
mā = mamma

ORTOGRAFIA

- La natura non fonetica della scrittura è la causa dei molti problemi ortografici: difficoltà con **p/b**, **t/d**, **r/l**, **n/m**.
- Il suono **r** nella lingua cinese non esiste.
- La maggioranza delle parole sono composte da due caratteri (il cui suono corrisponde a due sillabe).
- **Maiuscolo e minuscolo**: la lettera maiuscola non esiste.
- **Stampatello e corsivo**: in stampatello sono considerati i caratteri stampati, mentre per corsivo si intende la scrittura personale, meno precisa e ordinata.
- **Doppie**: non esistono.
- **Punteggiatura**: esistono il punto (.), la virgola (,), la virgola rivolta (‘) usata nelle liste di cose, il punto esclamativo e interrogativo.

MORFOLOGIA

- Non esiste l'**articolo**, né determinativo né indeterminativo.
Es. Il ragazzo = (*questo, quel*: in funzione di articolo) ragazzo
un ragazzo = uno + classificatore (*un tipo di*) + ragazzo
il libro = (*questo, quel*) libro
un libro = uno + classificatore (*volume di*) + libro
- Il **nome** è invariabile, non possiede né genere né numero.
- Per indicare il numero si usano classificatori nominali.
- Il singolare è sempre preceduto da un aggettivo (numerale, dimostrativo e possessivo) e da un classificatore (che è come un'unità di misura).
- Se il nome non è preceduto dal classificatore diventa plurale.
Es. Il libro = *questo* + (*classificatore*) + *libro*
Gli elefanti hanno il naso lungo = *elefante lungo naso*
Es. *shu* = libri
yi ben shu = un (volume di) libro
- L'**aggettivo** precede il nome.
Es. La mia mamma = *io di mamma*
Sua sorella = *di lui/lei sorella*
- Gli aggettivi sono verbi attributivi e avverbi.
Es. chiaro = *essere chiaro* = *chiaramente*
Il testo è chiaro = *testo (essere) chiaro*
- I **pronomi**: i pronomi personali sono anche aggettivi possessivi.
Es. Tu = tuo/tuoi/tue/tuo
- Il pronome relativo non esiste.
Es. La ragazza alla quale scrivo = *scrivere + particella + ragazza*
- Gli **avverbi di luogo** (sopra, sotto, dietro...) in cinese sono nomi e perciò:
Es. Il libro è sulla sedia = *quel + classificatore + libro occupa della sedia il sopra*.
Dietro il mobile = *mobile dietro*
- I **verbi** sono invariabili e non possiedono forme finite. Il verbo non si accorda con il soggetto e rimane all'infinito.
- I **tempi** sono resi da avverbi (ieri, oggi, domani) che rendono l'azione presente, passata e futura e da particelle per l'aspetto *durativo/progressivo*.
Es. Lui sta lavorando = *lui + (oggi) + lavorare + particella* per l'aspetto *perfettivo attuale*
Es. Lui mangia il pollo = *lui + mangiare + pollo* per l'aspetto perfettivo (cioè terminato) non attuale (passato). Es. Lui è arrivato ieri = *lui + arrivare + particella*

- Il futuro:
Es. Lui arriverà = lui + arrivare (si capisce che è futuro dal contesto, altrimenti si accetta l'ambiguità della frase).
- Si usa il verbo **essere** solo con il predicato nominale (essere + nome).
Es. Io sono cinese = io+ essere + di Cina + persona
Io sono stanco = io stanco
Il libro è sul tavolo = libro + occupare + del tavolo + il sopra
Sul tavolo c'è il libro = il sopra + del tavolo + avere + un libro
- Non esistono gli **ausiliari**.
- Il verbo **piacere** funziona come l'inglese *to like*.
Es. Mi piace il cibo cinese = io piacere cinese cibo
- I **verbi di moto a luogo** sono transitivi.
Es. Noi andiamo a scuola = noi andare scuola
- I verbi **dare, regalare, restituire, spedire, riferire, consigliare** reggono il doppio dativo.
Es. Il professore regala un libro di italiano all'alunno cinese = il professore regalare cinese+alunno italiano+libro
- I **verbi servili** si scrivono all'infinito.
Es. Io voglio studiare = io volere studiare
Noi dobbiamo scrivere = noi dovere scrivere

SINTASSI

- La **struttura** all'interno della frase è rigida.
- Nella sintassi della proposizione gli *elementi determinanti* precedono gli *elementi determinati* secondo la sequenza tema-commento.
Es. Il nuovo libro di italiano della compagna cinese di tua sorella = Di tua+sorella+cinese+compagna (tema) + nuovo+di italiano+libro (commento).
- Nelle **proposizioni interrogative** *quando, chi, che cosa, perché* sono posti alla fine delle domande.
Es. Dove vai? = Tu andare dove?
Chi sei? = Tu essere chi?
Dove è il televisore? = questo televisore trovarsi dove?
Quanti anni hai? = Tu quanto età?
- Nella sintassi del periodo generalmente le **secondarie precedono le principali**.
Es. Quando vai in Cina, portami una scatola di tè = Tu andare Cina quando, prego tu portare verso me una scatola tè
- **Le proposizioni relative**.
Es. Il libro che lei legge è italiano = (che) lei leggere + particella + libro + essere italiano
Il libro che ho letto ieri = (che) io avere+ leggere+ ieri + questo libro

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DEGLI ALUNNI CINESI

- Disorientamento per la lunghezza delle parole italiane e l'assenza di toni.
- Difficoltà nella pronuncia dei suoni L/R B/P D/T K/G N *nonché* GL e SC.
- Difficoltà nella pronuncia delle consonanti doppie.
- Difficoltà nell'uso della lettera maiuscola e dei segni di punteggiatura.
- Tendenza a non usare gli articoli.
- Difficoltà nella concordanza articolo/nome/aggettivo.
- Tendenza ad assimilare l'articolo al classificatore, cioè all'elemento che si scrive a sinistra del nome e che serve a dare valore semantico.
- Tendenza ad un uso eccessivo dell'articolo (proprio perché non se ne è capito il senso) anche davanti ai nomi propri e con i dimostrativi.
- Difficoltà a capire il senso delle diverse forme del verbo: tendenza all'apprendimento mnemonico.
- Difficoltà nell'uso di *c'è, ci sono* che vengono scambiati per *è, sono*.
- Difficoltà nell'uso del pronome relativo che in cinese non esiste.
- Difficoltà nella costruzione della frase: tendenza ad organizzarla secondo la sequenza tema/commento della frase cinese (*es. di spaghetti piatto*).
- Difficoltà con il partitivo: in cinese ogni verbo reclama il suo oggetto che lo segue immediatamente (*es. io mangio= io mangiare riso*).